

MERCOLEDÌ 14 GIUGNO

X settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*O misteriosa sorgente di vita
che mai si spegne né muta,
Iddio: fluisce il tempo da te
come fiume, sono tue figlie
la luce e la tenebra.*

*Ora prolunga la luce a sera,
porti la notte
un giusto riposo,
fa' che la vita
non abbia mai fine,
la stessa morte ci sia sorella.*

*La pace segni la fine del giorno,
ognuno mieta eterni tesori
che né tignole né ladri
disperdono, né sia deluso
il cuore d'alcuno.*

*Il nostro bene
che appaga ogni senso
è solo il Figlio
risorto e vivente,
l'Agnello assiso
sul libro e sul trono:
a lui onore e potenza
nei secoli.*

Salmo SAL 69 (70)

O Dio, vieni a salvarmi,
Signore, vieni presto
in mio aiuto.
Siano svergognati e confusi
quanti attentano alla mia vita.
Retrocedano, coperti d'infamia,
quanti godono della mia rovina.

Se ne tornino indietro
pieni di vergogna
quelli che mi dicono:
«Ti sta bene!».
Esultino e gioiscano in te
quelli che ti cercano;
dicano sempre: «Dio è grande!»

quelli che amano
la tua salvezza.
Ma io sono povero e bisognoso:
Dio, affrettati verso di me.
Tu sei mio aiuto
e mio liberatore:
Signore, non tardare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Ti rendiamo grazie, Signore!**

- Per il popolo di Israele, attraverso cui ci hai dato la Legge e i profeti.
- Per coloro che osservano e insegnano il tuo comandamento e sono grandi nel regno dei cieli.
- Per coloro che si lasciano indicare da te il sentiero della Vita e lo percorrono.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),1-2

Il Signore è mia luce e mia salvezza,
di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore?

Proprio coloro che mi fanno del male
inciampano e cadono.

COLLETTA

O Dio, sorgente di ogni bene, ispiraci propositi giusti e santi e donaci il tuo aiuto, perché possiamo attuarli nella nostra vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA 2COR 3,4-11

Dalla Seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁴proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. ⁵Non che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma la nostra capacità viene da Dio, ⁶il quale anche ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà

vita. ⁷Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, ⁸quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito? ⁹Se già il ministero che porta alla condanna fu glorioso, molto di più abbonda di gloria il ministero che porta alla giustizia. ¹⁰Anzi, ciò che fu glorioso sotto quell'aspetto, non lo è più, a causa di questa gloria incomparabile. ¹¹Se dunque ciò che era effimero fu glorioso, molto più lo sarà ciò che è duraturo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 98 (99)

Rit. Tu sei santo, Signore, nostro Dio.

⁵Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi allo sgabello dei suoi piedi. Egli è santo! **Rit.**

⁶Mosè e Aronne tra i suoi sacerdoti,
Samuèle tra quanti invocavano il suo nome:
invocavano il Signore ed egli rispondeva. **Rit.**

⁷Parlava loro da una colonna di nubi:
custodivano i suoi insegnamenti
e il precetto che aveva loro dato. **Rit.**

⁸Signore, nostro Dio, tu li esaudivi,
eri per loro un Dio che perdona,
pur castigando i loro peccati. **Rit.**

⁹Esaltate il Signore, nostro Dio,
prostratevi davanti alla sua santa montagna,
perché santo è il Signore, nostro Dio! **Rit.**

CANTO AL VANGELO SAL 24 (25),4B.5A

Alleluia, alleluia.

Insegnami, mio Dio, i tuoi sentieri,
guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento.

¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Quest'offerta del nostro servizio sacerdotale sia bene accetta al tuo nome, Signore, e accresca il nostro amore per te. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 17 (18),3

Il Signore è mia roccia e mia fortezza:
è lui, il mio Dio, che mi libera e mi aiuta.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore, la forza risanatrice del tuo Spirito, operante in questo sacramento, ci guarisca dal male che ci separa da te e ci guidi sulla via del bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Senza abolire

Le parole con cui il Signore Gesù sviluppa la logica delle beatitudini, introducendo nel Discorso della montagna le cosiddette «antitesi» del regno dei cieli (cf. Mt 5,20-48), affermano che non c'è bisogno di immaginare o provocare alcuna rottura, quando si vuole dare compimento alla legge di Dio, in tutte le sue necessarie sfumature esistenziali: «Non crediate che io sia venuto

ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (5,17). La dichiarazione che non c'è alcun bisogno di togliere per esplicitare e vivere fino in fondo il rapporto con Dio potrebbe, tuttavia, correre il rischio di essere intesa come una radicalizzazione troppo esigente, tutta sbilanciata a nostro sfavore. Quasi una pretesa esagerata nei nostri confronti, da cui ci sentiamo togliere un po' il fiato: «In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto» (5,18).

In realtà, ciò che sta a cuore al Signore Gesù – e sembra cingere con forza i confini della nostra libertà – non è altro che l'urgenza di insegnarci ad affrontare la vita come un dono che merita sempre di essere portato a termine e mai abdicato. Se le beatitudini hanno il compito di stabilire una nuova opportunità di vita, tutta fondata sulla presenza di Dio dentro la storia umana, non deve certo preoccupare il conseguente invito a ricercare, in ogni tipo di rapporto, la misura migliore di vita per noi e per gli altri. Del resto, se il nostro peggior vizio – anche spirituale – è misurare le parole di Dio a partire dal nostro sguardo, lo Spirito del Risorto preferisce convincerci che la nostra vita – persino quando è povera, misera e rifiutata – può essere testimonianza credibile del mistero pasquale: «Fratelli, proprio questa è la fiducia che abbiamo per mezzo di Cristo, davanti a Dio. Non che da noi stessi siamo capaci di pensare qualcosa come proveniente da noi, ma

la nostra capacità viene da Dio, il quale anche ci ha resi capaci di essere ministri di una nuova alleanza, non della lettera, ma dello Spirito; perché la lettera uccide, lo Spirito invece dà vita» (2Cor 3,4-6).

La ragione per cui Gesù può chiederci di non chiedere mai – né a Dio né a noi stessi – l'autorizzazione a trascurare anche solo uno «iota» della realtà che siamo chiamati a servire, ma ci incoraggia a invocare la forza di poter accompagnare ogni cosa verso il suo compimento nell'amore, è proprio la forza dello Spirito Santo, il primo dono nella cui memoria devono imparare a rimanere i credenti di ogni tempo. La riflessione di san Paolo si spinge anche oltre, arrivando ad affermare che non solo siamo autorizzati a essere pieni di fiducia, perché rinnovati da un dono di misericordia, ma dobbiamo essere persino creativi mediante il tocco interiore dello Spirito, che ci fa diventare persone pienamente realizzate nell'attenzione alla realtà e nella comunione con gli altri.

Osservare, senza abolire, la Legge e i profeti significa diventare appassionati ricettori di quella grazia che è con noi sempre, fino alla fine del mondo, ma che non può restare con noi se non siamo disposti a offrirla interamente e liberamente agli altri, in qualsiasi modo essi possano riceverla. Se Mosè ha ricevuto il singolare compito di consegnare le tavole della Legge a Israele, noi che ascoltiamo il Discorso della montagna dobbiamo diventare consapevoli di un compito ancora più grande: mostrare che l'alleanza con Dio può essere portata a compimento nella nostra

carne umana, senza dover eliminare niente e nessuno dal libro della vita, di cui ogni pagina è salva perché raggiunta dal sangue dell'Agnello: «Se il ministero della morte, inciso in lettere su pietre, fu avvolto di gloria al punto che i figli d'Israele non potevano fissare il volto di Mosè a causa dello splendore effimero del suo volto, quanto più sarà glorioso il ministero dello Spirito?» (3,7-8).

Signore Gesù, noi desideriamo vivere e servire l'alleanza nuova con te e con i fratelli che poni al nostro fianco. Rinnovaci con il tuo santo Spirito perché accogliamo con fiducioso abbandono quanto ci chiedi di vivere e patire, senza abolire la nostra debolezza, senza abolire la forza degli altri, senza abolire niente della tua parola esigente che ci chiama alla vita.

Cattolici

Fortunato di Napoli, vescovo (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del profeta Eliseo; Metodio il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (847).

Copti ed etiopici

Ischirione di Asyüt e compagni, martiri (III-IV sec.).

Anglicani

Richard Baxter, teologo puritano (1691).

Luterani

Godescalco dei Vendi, testimone fino al sangue (1066).

**DONA SANGUE:
DONI VITA!**

Giornata mondiale del donatore di sangue

Dal 2004 il 14 giugno viene celebrata la Giornata mondiale del donatore di sangue, proclamata dall'Organizzazione mondiale della sanità. La data è stata scelta in quanto giorno di nascita di Karl Landsteiner (1868-1943), scopritore dei gruppi sanguigni e co-scopritore del fattore Rhesus.

Il Consiglio d'Europa da numerosi anni sostiene questa giornata. Nel campo della trasfusione sanguigna, difende tre principi fondamentali: il perseguimento dell'autosufficienza di sangue, la protezione della salute dei donatori e dei beneficiari, e il divieto di commercializzazione delle sostanze di origine umana, sostenendo l'esigenza di donazioni volontarie e non retribuite.

L'Italia è uno dei 62 Paesi al mondo che impiega un sistema di raccolta di sangue completamente volontario e gratuito.

Il Comitato europeo sulla trasfusione sanguigna (CD-P-TS) è l'organo incaricato di tali questioni e rappresenta 35 Paesi europei e 9 Stati osservatori, nonché l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) e la Commissione europea (Ue). La Direzione europea per la qualità dei farmaci e cura della salute (DEQM) coordina l'insieme di queste attività a livello europeo. Il questionario annuale sulla raccolta, il controllo e l'utilizzo dei componenti sanguigni in Europa, come pure il database centrale sulle riserve di sangue congelato dei gruppi rari, sono alcuni esempi delle attività prioritarie condotte dalla DEQM.